

Un diamante si giudica attraverso quattro diverse caratteristiche che si combinano in molti modi, determinando la bellezza ed il valore della gemma. Sono dette le **4C**.

PESO IN CARATI (CARAT WEIGHT)

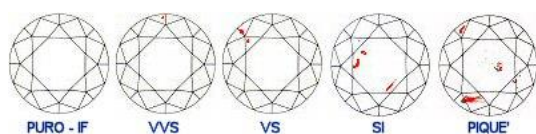
Come per tutte le pietre preziose, il peso di un diamante è espresso in carati. La parola carato ha origine come unità di peso naturale: i semi dell'albero del carrubo. I diamanti erano tradizionalmente pesati con questi semi, fino a quando il sistema fu unificato e un carato fissato a **0,2 grammi** (un quinto di grammo).

Un carato è diviso in **100 "punti"**. Perciò un diamante di 25 punti pesa un quarto di carato, ovvero 0,25 carati. Ecco alcuni esempi che mostrano la grandezza approssimativa dei diamanti in questione:



PUREZZA (CLARITY)

Quasi tutti i diamanti contengono minute tracce di carbonio non cristallizzato o di altri cristalli. Molte non sono visibili ad occhio nudo e hanno bisogno di essere ingrandite per diventare visibili. Sono chiamate inclusioni, e sono le impronte digitali naturali che fanno di ogni diamante un pezzo unico. In ogni caso, meno inclusioni ci sono, più è rara la gemma.



Purezza è perciò il termine usato per indicare fino a quale grado il diamante è privo di tali fenomeni. Vi sono tre principali sistemi di graduazione internazionali per classificare i diamanti: GIA, CIBJO e SCAN D.N.

Attualmente un diamante privo di inclusioni sia all'interno che all'esterno è classificato **PURO** dal sistema GIA; altri sistemi usano il termine "puro alla lente" sia per puro che per internamente puro. Al di sotto di questo primo grado di classificazione i sistemi si equivalgono.

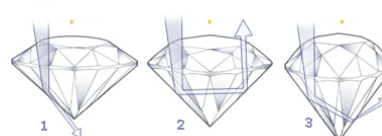
COLORE (COLOR)

Nonostante la maggior parte dei diamanti siano incolori, altri possono apparire appena tinti di giallo o marrone, alcuni dei quali vengono denominati "champagne". Pietre rare di colori eccezionali quali giallo intenso, verde, rosso, blu, rosa o ambra, sono chiamati **fancy**.



Di tutte le quattro caratteristiche (4C), il taglio è quella direttamente influenzata dall'uomo. Le altre tre sono dettate dalla natura. Il taglio del diamante influenza profondamente lo scintillio e il fuoco, perciò è l'abilità del tagliatore che rivela la bellezza della gemma.

COMPORAMENTO DELLA LUCE NEL DIAMANTE



Il taglio è ciò che permette al diamante di sprigionare la massima quantità di luce. In un diamante tagliato correttamente la luce viene riflessa da una faccetta all'altra e poi dispersa attraverso la corona o la tavola della pietra. Se un diamante viene tagliato con un padiglione troppo profondo, una parte della luce si perde uscendo dalla parte opposta del padiglione stesso. Se il padiglione è troppo piatto, la luce esce prima che possa essere riflessa.

